

* S A M B U C A P A E S E *

Invito a Ingmar Bergman Venga a dirigere il Teatro dell'Arpa

Pubblichiamo la lettera che il Sindaco di Sambuca ha inviato al grande regista Ingmar Bergman per invitarlo a venire a dirigere il Teatro comunale, anziché «darsi all'ittica».

AL SIGNOR INGMAR BERGMAN
STOCOLMA (SVEZIA)

Illustrissimo Signore,
sono il Sindaco di questo paesino siciliano di otto mila anime.
Ho sempre avuto un vero culto verso la sua arte cinematografica e la sua non comune cultura. Ma su tutto quello che di grande e di buono la riguarda non vorrei dire altro; perché capita che una persona, quando scrive a personalità illustri ed usa espressioni di apprezzamento, potrebbe essere fraintesa: si tessono le lodi di un uomo per avere favori. Non è il caso nostro.

Passo, dunque, al concreto.
Ho letto recentemente sulla rivista «Panorama» (18 gennaio 1987, n. 1083) un suo brano autobiografico dal titolo: «Cosa farò» / «Mi darò all'ittica».

Mi ha colpito soprattutto la sua confessione: «...nessun film; lavorare dietro alla macchina da presa stanca troppo in tutti i sensi e io ne ho avuto abbastanza...».

In questo nostro paesino, fra non molto, sarà riaperto all'uso e al pubblico il Teatro comunale. Fu costruito nel 1848. E' un piccolo topos culturale: 274 posti; ma ricco di un passato grande perché sorse in un contesto di lotte e battaglie politiche e culturali.

Noi, io la Giunta amministrativa e il Consiglio municipale, le offriamo la REGIA E LA DIREZIONE del Teatro comunale dell'ARPA per «qualcosa di meno importante» — come dice lei, e come accadde per il di lei genitore che smise di predicare a 70 anni ma non desistette di predicare per gli amici e gli ammiratori nelle piccole parrocchie dei piccoli paesi.

Vorrebbe lei accettare l'ospitalità di questi cittadini-amici, di questo piccolo comune fondato dagli arabi nell'829 e battezzato ZABUT? Le affideremo il nostro Teatro per le cose grandi o piccole che vuol farci e che sa tanto bene esprimere — come sempre — per l'umanità di tutti i tempi e i paesi di tutto il mondo.

In attesa di una sua risposta, che ci auguriamo positiva, le diciamo sin da ora che un tale lavoro va compensato; perché «unicuique suum» e perché sappiamo che «dignus est operarius mercede sua».

A nome di tutta la cittadinanza di questo paese cordiali saluti

IL SINDACO
Alfonso Di Giovanna

Adragna, pericolo di caccia

Adragna, zona di guerra? Così «La Voce» intitolava l'articolo apparso in prima pagina nel numero del mese di ottobre 1985.

Lo scopo dell'articolo era quello di segnalare a chi di competenza il pericolo rappresentato dall'esercizio della caccia nella zona di Adragna, in una zona residenziale, frequentata intensivamente dai cittadini anche nei periodi non di villeggiatura, da assimilare, perciò, a tutti gli effetti alle zone abitate. Una zona dove la caccia, stando ai parametri prescritti dalle vigenti leggi, non è praticabile.

Torniamo ancora una volta a chiedere — con questa pubblica denuncia — al Sindaco, al Consiglio comunale, alle forze dell'ordine, a tutti coloro che hanno il dovere di vigilare, che le disposizioni di legge che riguardano il settore venatorio vengano rispettate e fatte rispettare, per evitare che la leggerezza e l'incoscienza di alcuni cacciatori continui a costituire un costante e reale pericolo per la pubblica incolumità. f. l. b.

Finanza locale Bilancio 1987

Il Consiglio comunale, convocato con procedura d'urgenza il 2 febbraio ha approvato all'unanimità un ordine del giorno sul tema «Finanza locale - Bilancio» in cui si chiede: «che si esca dalle incertezze che talora scaturiscono delle differenziazioni tra i Comuni per quanto concerne l'autonomia impositiva e che venga al più presto posta all'attenzione del Parlamento lo strumento atto a consentire la redazione del bilancio '87 e del provvedimento triennale della Finanza locale per le finalità istitutive che le Autonomie locali sono chiamate ad assolvere in favore delle nostre popolazioni».

CICILIATO ANTONINO

ARTICOLI DA REGALO
ELETTRODOMESTICI

Esclusivista:

- CANDY
- ARISTON E GRUNDIG
- ARTICOLI CASALINGHI
- FERRAMENTA
- VERNICI
- SMALTI
- CUCINE componibili

SAMBUCA DI SICILIA
Via B. Franklin



Saverio Vetrano Sindaco di Menfi

Il democristiano Saverio Vetrano, ingegnere, 44 anni, dirigente tecnico del Consorzio Basso Belice-Carboj è il nuovo sindaco di Menfi.

E' stato eletto nella seduta consiliare di venerdì 20 marzo, con 17 voti, dal cartello di maggioranza formato dalla DC e dal PSI, in seguito ad un accordo siglato all'indomani delle ultime elezioni amministrative tra i due partiti.

L'accordo prevedeva che il PSI avrebbe guidato per primo la Giunta per poi passare la mano, dopo un anno e mezzo, alla DC. Il nuovo sindaco subentra, infatti, all'avvocato Dino Sbrigata, socialista, le cui dimissioni sono state accettate nella tornata consiliare precedente. La crisi pilotata ha avuto, così, una rapida soluzione.

Una notazione: nel bailamme di polemiche per le cosiddette «giunte anomale» a Menfi DC e PSI danzano insieme in piena armonia. Almeno fino ad oggi...

Borsa di studio «Matteo Amodèi»

BANDO DI CONCORSO

- 1 La Cassa Rurale ed Artigiana di Sambuca di Sicilia bandisce un concorso per titoli ad una borsa di studio intitolata a Matteo Amodèi, già Presidente della stessa, riservata a laureati la cui tesi di laurea abbia riguardato argomenti di economia, finanza, credito, tecnica economica, storia economica contemporanea e agraria.
- 2 Possono prendere parte al concorso i giovani nati a Sambuca di Sicilia oppure soci o figli di soci della Cassa Rurale ed Artigiana di Sambuca di Sicilia d'età non superiore a 28 anni — riferita alla data di scadenza del termine per l'invio della domanda di partecipazione — che si siano laureati, da non oltre tre anni a partire dalla data anzidetta, presso un'università o un istituto superiore italiano e che desiderino perfezionare i loro studi in Italia o all'estero, nelle discipline economiche o agrarie durante l'anno accademico 1987-88 od in quello successivo.
- 3 La borsa comporta l'obbligo della permanenza per non meno di sei mesi in

Italia o in un paese estero ed è dotata di 10 milioni. A questa somma verranno aggiunte le spese di viaggio e le tasse universitarie ritenute rimborsabili dalla Cassa Rurale ed Artigiana di Sambuca di Sicilia in relazione al tipo di studi e alla località o al paese estero di destinazione.

- 4 La domanda di ammissione al concorso dovrà essere spedita, esclusivamente a mezzo plico postale raccomandato, alla Cassa Rurale ed Artigiana di Sambuca di Sicilia Corso Umberto I, 111 - 92017 Sambuca di Sicilia, non oltre la data del 1° Agosto 1987.

[...]

- 10 La Cassa Rurale ed Artigiana di Sambuca di Sicilia si riserva di attribuire, su segnalazione della Commissione giudicatrice e ove riterrà che ne ricorrano i presupposti, un ulteriore finanziamento per un altro anno di studi al borsista che, nel curriculum complessivo ed in specie durante l'anno accademico di fruizione della borsa, abbia dimostrato di trarre il maggiore profitto dagli studi intrapresi e di possedere spiccate attitudini per la ricerca.

Chiesta una deroga al blocco delle assunzioni

(ap.) Secondo indiscrezioni trapelate da Palazzo dell'Arpa, sembra che l'amministrazione comunale, avesse chiesto, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, di potere assumere 38 persone, in deroga al blocco delle assunzioni. La conseguente autorizzazione dava la possibilità di assumere n. 14 unità, tra cui: netturbini, bidelli, vigili, autisti. A questo punto, l'amministrazione senza sentire il parere della commissione paritetica né dei sindacati, avrebbe deliberato l'assunzione di 6 netturbini per un periodo di 90 giorni. A sentire alcuni dipendenti, pare che sarebbe stato più corretto assumere personale da adibire nei diversi servizi in cui si lamenta già da tempo una rilevante penuria. Il sindaco Alfonso Di Giovanna, ha precisato che la richiesta avanzata dal comune alla presidenza del consiglio e al ministro per la pubblica funzione, Gaspari, ai sensi della legge 444/85, prevedeva la deroga per mettere a concorso 18 e non 38 posti, che riguardavano le prime quattro qualifiche professionali e un vigile. La deroga è stata concessa solo per 14 posti e tra questi non è previsto nessun autista. Per quanto riguarda i netturbini, cinque e non sei, in quanto le maggiori esigenze il comune le ha ravvisate nel settore della nettezza urbana, ed ha quindi proposto al consiglio comunale — che l'ha approvata all'unanimità — la loro assunzione trimestrale, in attesa dell'espletamento dei concorsi per i quali si stanno preparando i relativi bandi.

Angelo Pendola

Via A. Miraglia, una strada «compromessa»

La via Accursio Miraglia (intitolata al sindacalista saccense barbaramente ucciso dalla mafia) che collega la via Magna Grecia allo spiazzale antistante l'abbeveratoio degli Archi, negli ultimi tempi, è divenuta motivo di risentimento presso taluni cittadini, che hanno promosso una raccolta di firme contro la volontà dell'amministrazione comunale, che aveva deciso di chiuderla al traffico automobilistico.

In effetti tale strada, dopo il completamento dei lavori, avrà una configurazione d'uso misto: cioè un senso unico a scendere per automezzi da un lato e dall'altro una gradinata della larghezza di circa cinque metri con ampie pedate di circa due metri, in acciottolato con grandi vasi posti al centro. Tutto ciò per dare una razionalità topologica alla zona e per proteggere, soprattutto, gli Archi dallo smog e dalle vibrazioni causate dagli automezzi.

In quanto alla raccolta delle firme l'iniziativa è stata portata avanti da un cittadino proprietario di un terreno adiacente di cui ha temuto l'esproprio.

In memoria di Anna La Manno



Il 25 febbraio scorso era iniziato, apparentemente, come un qualsiasi altro giorno per la signora Anna La Manno in Pendola. Accudì alle faccende domestiche così come era solita fare. Aveva detto a Vita, la sua figliola, prossima alle nozze, come avrebbe dovuto sistemare la biancheria della dote, dividendo quella da lavare da quella già completa. Poi aveva voluto fare le visite di dovere. Quelle visite che aveva rimandate a causa dei problemi di salute del marito, Felice Pendola. Cinque visite quella giornata da amici e parenti. Infine volle accompagnare il marito che si doveva recare dal fratello di lei. Sali le scale, attraversò il corridoio, sedette e sospirò. Un po' più di un respiro, nient'altro. Sembrava riposare. Forse svenuta, ma non di più. Era morta.

Era nata il 5 di maggio del 1932. Cessava di vivere prima che compisse il 55° anno di età. Prima di gioire del matrimonio della figlia. Prima di godere della laurea del figlio Ignazio. Moglie e madre affettuosa strappata all'affetto che meritava.

Le condoglianze de «La Voce» allo sposo, ai figli, ai fratelli e ai parenti tutti.

Le condoglianze si faranno in Chiesa

A Sambuca i cortei funebri non potranno più sostare in Piazza Regione Siciliana dove era consuetudine dare l'estremo saluto ai defunti e porger le condoglianze ai familiari. Del problema se ne era discusso a lungo ma nessuno se l'era sentita di prendere l'iniziativa nel timore di infrangere antiche e consolidate tradizioni. Alla fine, i fatti hanno avuto ragione e non si è potuto arrestare il correre del tempo e le inevitabili trasformazioni che porta con sé. I notevoli intralci che si sono venuti a determinare nel traffico automobilistico hanno consigliato ad affrontare, realisticamente, la questione. In quel tratto della periferia del centro abitato si veniva a bloccare per lunghe ore il flusso di automobili che entravano o uscivano dalla cittadina. Tutto questo ha convinto il sindaco Di Giovanna, confortato anche dal parere favorevole del clero locale, ad intervenire con una apposita ordinanza. In essa si vieta la sosta nel piazzale della Regione Siciliana «S. Cruci» e si stabilisce che le condoglianze ai familiari vengano espresse in chiesa al termine del rito funebre. Da qui il corteo si snoderà, senza soste, fino al cimitero. Il provvedimento non ha registrato finora critiche negative.

Giuseppe Merlo